

RUSSIA. Superata la soglia d'allarme Oms: più fragili i maschi adulti



Un invalido per le vie di Mosca

Evstafiev / Afp

Mosca ha paura di vivere Dilaga il «virus» dei suicidi

Allarme-suicidi in Russia. Hanno raggiunto quota 45 su centomila persone, un punto considerato dall'Oms straordinariamente pericoloso perché mette in discussione le regole stesse del Paese. Nel mondo se ne contano 20 su 100mila. Si tolgono la vita in maggioranza gli adulti, fra i 30 e i 50 anni. I giovani hanno maggiori capacità di adattamento ma sono attratti dalla malavita. Molti invece i bambini suicidi: 2 mila all'anno, 5 al giorno.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

MOSCA. Venti suicidi su centomila persone è considerata dall'Organizzazione mondiale della sanità una cifra spaventosamente alta. È il numero di guardia oltre il quale - sostiene il centro di osservazione - si entra in zona rischio, cioè si mette in discussione il nocciolo duro di un Paese, visibilmente incapace di garantire la sopravvivenza, vuol morale, vuol fisica, dei propri cittadini. In Russia l'anno scorso si è raggiunta la cifra di 45 suicidi su centomila persone, negli Urali e in Siberia addirittura 56 su centomila. Nel '92 erano stati 30 su 100mila, nel '93 31 su 100mila e nel '91 27 su 100mila. Una progressione terrificante. Il confronto con l'Occidente è possibile farlo solo per il 1993: in quell'anno in Inghilterra si toglievano la vita 9 persone su 100mila, negli Usa 12 su 100mila. Per trovare simili cifre in Russia bisogna risalire alla situazione pre-rivoluzionaria: 3 suicidi per 100mila nel 1916. Come è andata dopo è difficile stabilirlo perché fino al 1989 le statistiche sull'argomento erano considerate top secret. D'altra parte nel paese della felicità realizzata chi tentava il suicidio era considerato semplicemente pazzo e rinchiuso in manicomio, mentre il nome di chi ci riusciva veniva iscritto in appositi registri affidati al Kgb la cui consulta-

zione era vietata anche agli specialisti. Se veniva accordato un permesso a uno studioso particolarmente insistente a questi era vietato successivamente di recarsi all'estero per cinque anni. Quanto alle strutture di aiuto psicoterapeutico manco a parlarne.

Psicoterapia in collettivo
Abilitati a discutere dei motivi che avevano spinto qualcuno a tentare il suicidio erano le assemblee del collettivo di lavoro, durante le quali il povero, o la poverella, che aveva provato ad andare all'altro mondo doveva raccontare pubblicamente le sue angosce. Si possono immaginare i risultati di tale psicoterapia di gruppo. E oggi? In epoca post-comunista si telefonano (o si è trasportati se il tentativo è già avvenuto) all'Istituto Skitlovskij, un centro di pronto soccorso generale dove si prestano anche le prime cure psichiatriche. Cioè si va allo «Skif», come dicono i moscoviti, per un mal di pancia e per una revolverata in testa. E lì che sono arrivati i suicidi eccellenti. Akhromiev, Pugo, Krucina, Pavlov, Lisovlik, tutti travolti dalla fine del regime. E i meno eccellenti da che cosa sono sconfitti? Chi si suicida in Russia e perché? Aina Ambrunova, dirigente del centro di psichiatria specializzato nello studio

del fenomeno, da tempo si occupa del problema.

«Sono gli adulti, le persone fra 30 e 50 anni, i più fragili - spiega -. La svolta c'è stata nel 1992: fino ad allora finivano all'ospedale o all'obitorio soprattutto donne, soprattutto di giovane età. Venivano piegate da un tradimento, da un divorzio, dalla solitudine. Oggi la metà dei suicidi è rappresentata da uomini, uomini che hanno perso il posto o che lo stanno per perdere, uomini che avevano trovato un punto di equilibrio nel disequilibrio del regime e che improvvisamente lo hanno perduto, uomini impreparati e incapaci di affrontare la lotta per la vita prevista dalle leggi della concorrenza». È difficile, spiega ancora la specialista, accettare che il corso tranquillo di una vita organizzata dalla culla alla morte sia sconvolto e deviato. Certo, quella vita non piaceva, era risicata e senza prospettive, ma aveva il pregio di essere prevedibile. Tot anni per acquistare una macchina, tot per andare in vacanza, tot per possedere una lavatrice. E improvvisamente eccoli la tania della libertà, eccoli la tempesta della responsabilità: ora è possibile prendere nelle mani il proprio destino, ma chi ci è abituato? Lo choc è troppo forte. Si può reagire votando Zhirinovskij e i comunisti, ma si può anche arrivare al suicidio tanto è sconvolgente quanto si stanno vivendo in questo periodo.

La furia della libertà
Più preparati alla giungla sembrano essere le giovani generazioni. Nel '92 e nel '93 il flusso dei ragazzi che cercavano la morte è praticamente finito. Secondo la «Komsomolskaja pravda» i giovani hanno risolto le loro crisi esistenziali andando a ingrassare le file della malavita: quasi il 40% dei delinquenti è rappresentato da perso-

ne tra i 18 e 23 anni. E anche questa non è una bella notizia.

Senza protezione alcuna appaiono infine i bambini. Secondo alcuni dati forniti sempre dalla dottoressa Ambrunova sono 2mila all'anno i piccoli che si suicidano in Russia. 5 al giorno. Negli orfanotrofi vi erano nel '93 426mila bambini, il 95% di essi abbandonati dai genitori: un decimo di essi si uccide. Altri 40mila vagano per le strade di Mosca alla ricerca di cibo e anche fra di essi c'è un alto numero di suicidi.

Ultima annotazione: il 70% di chi tenta di togliersi la vita in Russia lascia una lettera, anche quelli che non hanno nessuno a cui indirizzarla. In questo caso sono i giornali i loro punti di riferimento. «Vi scrivo - dice al «Trud» Olga T., 50 anni - perché almeno voi conosciate la mia storia. Ero vedova e avevo una figlia. Ad un certo punto lei ha voluto sposarsi e mi ha portato in casa il marito. Né lui né lei lavoravano. Io mantenevo entrambi e quando è nata una piccolina mi sono occupata anche di lei. Dovevo lavare le scale di notte per riuscire a racimolare quanto era appena sufficiente per nutrire tutti e quattro noi, ma ero contenta perché mi sentivo utile e adoravo la nipotina. Poi un giorno mia figlia e mio genero hanno litigato e si sono separati. Lui è andato via da una parte, lei dall'altra e mi hanno portato via la bimba. Vietandomi perfino di vederla. Mi sono trovata improvvisamente sola e disperata e ho pensato di finirlo. Olga T. ci è riuscita: si è buttata giù dal nono piano di un palazzo di periferia. Forse se invece di scrivere avesse telefonato a qualcuno sarebbe andata diversamente. Ma in Russia i cosiddetti «telefoni-amici» sono un numero ridicolo rispetto alla necessità: 15, di fronte ai 600 americani e i 150 francesi.»

**Decapitata statua della regina
Un pompiere l'autore del rogo di Windsor?**

Uno dei pompieri personali della regina Elisabetta è sospettato di avere appiccato una serie di incendi proprio nella residenza preferita della sovrana, il castello di Windsor. Di nome Hitchcock, esattamente come il maestro del film suspense, l'uomo è stato arrestato in relazione a tre diversi misteriosi roghi: uno in un salottino riservato alla regina, un altro in una camera per gli ospiti e un terzo in un locale di servizio del maniero. Elisabetta - una cui statua che la raffigura nuda è stata proprio lei decapitata a Camberra, in Australia - non ha dimenticato l'incendio di spaventose proporzioni che devastò un'ala dello storico castello solo tre anni fa.



ACCENDI DA ORA LA NUOVA GBR

LE FREQUENZE
VHF 33-47 Roma
Civitavecchia 61 - Cassino 61
Viterbo 47-64 - Rieti 50
Frosinone 39-47
Formia 42 - Latina 47-35
Terracina 43
Avezzano 31
Isernia 58

LO SPORT
4 APPUNTAMENTI DA NON PERDERE
ANTEPRIMA STADIO
Sabato ore 14.30
DOMENICA NON SOLO GOL
Domenica ore 14.30
CALCIO SPETTACOLO
Lunedì ore 20.30
CINQUE CONTRO CINQUE
Domenica ore 19.30

LE NUOVE TELENOVELAS
PICCOLA CENERENTOLA
Dal Lunedì al Venerdì ore 19.30
PER ELISA
Dal Lunedì al Venerdì ore 15.00
LA PADRONCINA E ATTO D'AMORE
Tutti i giorni ore 10.00

L'INFORMAZIONE REGIONALE
VIDEOGIORNALE GBR
Tutti i giorni ore 7.30, 14.00, 19.00

SABATO 15
22.30 Gli occhi in Mosca, Film Reg. M. Bolleccio, Ita. 1982
08.30 TONE programma religioso

DOMENICA 16
8.00 Rubriche commerciali
9.00 Santa Mosca
10.00 La Padroncina, telenovela
10.30 Atto d'amore, telenovela
11.00 Circuito Cinquestelle
13.00 Per lodare te, prog. religioso

DA LUNEDÌ 17 A VENERDÌ 21
6.30 TONE, programma religioso
7.30 Videogiornale GBR
8.00 Rubriche commerciali
9.00 La Padroncina, telenovela
10.30 Atto d'amore, telenovela
11.00 TONE, programma religioso
12.00 Rubriche commerciali
13.30 Le avventure di Huck Finn, cartone animato

28.30 Circuito Cinquestelle
22.30 Film o Miniserie
23.30 Documentari o musica
08.30 TONE, programma religioso

PASSAPAROLA

Appunti elettorali per candidati, simpatizzanti, amici. Per informarsi, per conoscere. Per chi ha voglia di dare una mano.

Basta telefonare (06/6711547, Agnese Ascione), faxare (06/6794820), o rivolgersi alla Federazione locale del Pds. Riceverai sul tuo fax idee, spunti tematici e suggerimenti per la campagna elettorale.

IN FONDO È SEMPLICE: PASSAPAROLA.